

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA
ggallozzi@unita.it

Sono convinto che oggi farò 34 anni. Lo sono convinto davvero. Deve essere tutto un equivoco dell'anagrafe, mi dico. E so che ora dovrò decidere della mia vita». Eccolo Citto Maselli nel giorno del suo ottantesimo compleanno che si festeggerà stasera alla Casa del Cinema di Roma. Lo spirito è sempre lo stesso. L'ironia pure. E neanche la recente ischemia dalla quale sta uscendo alla grande è riuscita a mutarlo. Tanto che tra poco sarà di nuovo dietro alla macchina da presa per un nuovo film collettivo, dedicato al terremoto di Messina del 1908.

Nella sua bella casa, al quartiere Flaminio di Roma, carica di sculture di mani di tutti i tipi (è una delle sue collezioni preferite), si racconta con la sua consueta «semplicità», evocando attraverso i ricordi di una vita, la storia artistica e politica dell'Italia, a cui ha preso parte da cineasta, intellettuale e militante del Pci, sempre in prima linea, fino alle ultime recentissime battaglie

Il primo corto

«Avevo 15 anni. Feci recitare mia sorella nei panni di una prostituta davanti alla chiesa dove si sarebbe sposata»

contro i tagli alla cultura. Una storia che al cinema ha già raccontato nel suo «autoritratto d'autore», *Frammenti di Novecento* e che ora rievoca con dovizia di particolari, date precisissime e aneddoti degni di un vero archivio vivente.

A cominciare dalla memoria di bambino. Quando ad appena cinque anni aveva già imparato Shakespeare a memoria, «comprese le didascalie dei testi», ricorda divertito, «che recitavo di seguito lasciando senza parole gli amici di mio padre».

Nel salotto paterno, un raffinato critico d'arte, Citto ha potuto da subito crescere all'interno del dibattito culturale del '900. Ha visto passare per le mura di casa Corrado Alvaro, Massimo Bontempelli, Emilio Cecchi e pure Luigi Pirandello, imparentato da parte di madre con la sua fami-

La conversazione

Maselli: «Il regalo per i miei ottant'anni? La legge sul cinema»

Il regista che sarà festeggiato stasera alla Casa del cinema di Roma ripercorre la sua carriera sempre strettamente legata all'impegno politico

Foto di Fabio Campana/Ansa



Ottant'anni Il regista Citto Maselli nel luglio scorso alla Mostra del cinema di Venezia